

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2018-187 del 12/01/2018 |
| Oggetto | Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa impresa individuale SOL.BOS. di Soldati Claudia per impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e autolavaggio, sito in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233) |
| Proposta | n. PDET-AMB-2018-180 del 12/01/2018 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna |
| Dirigente adottante | STEFANO STAGNI |

Questo giorno dodici GENNAIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa all'impresa individuale **SOL.BOS. di Soldati Claudia** per l'impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e autolavaggio, sito in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233).

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa all'impresa individuale SOL.BOS. di Soldati Claudia (C.F. SLDCLD56P42D158T e P.IVA 02958351203) per l'impianto destinato ad attività di distribuzione carburanti e autolavaggio, sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233), che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ costituito da unione di acque reflue domestiche e di acque reflue di dilavamento** {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A e B** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁵.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁶.
5. Obbliga l'impresa individuale **SOL.BOS. di Soldati Claudia** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁷.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁸.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- L'impresa individuale SOL.BOS. di Soldati Claudia (C.F. SLDCLD56P42D158T e P.IVA 02958351203) con sede legale e impianto sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233), ha presentato, nella persona di Alberto Di Bari, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 03/08/2017 (Prot. n. 10683), così come perfezionata in data 30/10/2017 (Prot. n. 14599), domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per la matrice autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese, con propria nota Prot. n. 15170 del 10/11/2017 (pratica SUAP n. 22/2017) pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 13/11/2017 al PGB0/2017/26297, al PGB0/2017/26300 ed al PGB0/2017/26332 e confluita nella **Pratica SINADOC 31874/2017**, ha trasmesso la domanda necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 13/12/2017, PGB0/2017/28687, ha trasmesso nulla osta ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.

⁵ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁶ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁷ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁸ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

- Il S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese, con propria nota Prot. n. 16383 del 15/12/2017 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 15/12/2017 al PGB0/2017/28984, ha trasmesso il parere favorevole ambientale e nulla osta urbanistico del 14/12/2017 del Comune di Sant'Agata Bolognese ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta ed acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 606,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.07 pari a € 606,00.
 - Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche e di dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 0,00, in quanto ricompresi nel cod. tariffa 12.02.01.07.

Bologna, data di redazione 12/01/2018

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
 ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
 Stefano Stagni¹⁰

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

¹⁰ Firma apportata ai sensi:
 della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";
 della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
 della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto impresa individuale SOL.BOS. di Soldati Claudia

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233)

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione dello Scarico

Scarico S2

Scarico in acque superficiali (fosso tombato in fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255 che confluisce nello scolo Fiumazzo) classificato come “scarico di acque reflue industriali” provenienti dall’attività di autolavaggio.

Le acque reflue industriali sono trattate mediante impianto di depurazione chimico-fisico (DepurPadana mod. Ecobiox1 - serie C), costituito da 1 vasca di dissabbiatura per la separazione dei fanghi, da 1 vasca di disoleziolate per la separazione degli oli, da un impianto di trattamento di bio-ossidazione e da una vasca di accumulo depurata con riciclo parziale dei reflui, prima di essere scaricate nel fosso tombato. Prima dello scarico finale è presente un pozzetto di ispezione e prelievo campioni finale.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- 1 scarico (denominato S1) di acque reflue domestiche e di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255 che confluisce nello scolo Fiumazzo), di competenza amministrativa del Comune di Sant'Agata Bolognese (vedi Allegato B del presente atto).
- 1 scarico in acque superficiali (fosso tombato in fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255 che confluisce nello scolo Fiumazzo) di acque meteoriche di dilavamento derivate dalla copertura della pensilina, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Tale immissione sono comunque soggette alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore (Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Prescrizioni

1. Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue industriali dovranno essere mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento al presente atto.
2. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue di dilavamento, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
3. Lo scarico di acque reflue industriali (denominato S2), nel relativo pozzetto di campionamento, deve rispettare i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
4. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - a) il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali, sia conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, al fine di consentire il prelievo dell'acqua per caduta, e dovrà essere posto immediatamente a monte dell'immissione nel fosso tombato ricettore;
 - b) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - c) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano mantenuti in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - d) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - e) il sistema di trattamento delle acque reflue industriali dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di verifica e controllo e di pulizia e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata affinché non sia compromessa la capacità depurativa dell'impianto;
 - f) sia reso disponibile al personale incaricato della gestione degli impianti il manuale di gestione di tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento redatti dai progettisti o dai fornitori, con particolare riferimento all'uso e manutenzione delle parti elettromeccaniche;
 - g) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e del sistema di trattamento delle acque reflue industriali sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - h) di tutti gli interventi di pulizia e di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- i) lo scarico non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori, la diffusione di aerosol, il ristagno ed impaludamento del fosso recettore a valle dello scarico.
5. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
 6. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
 7. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
 8. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna).
 9. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n 52272 del 28/03/2011, comprensiva della relativa documentazione tecnica e amministrativa.

Pratica Sinadoc 31874/2017

Documento redatto in data 12/01/2018

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto impresa individuale SOL.BOS. di Soldati Claudia

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Persiceto n. 17 (S.P. n. 255 al Km 18+233)

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione dello Scarico

Scarico S1

Scarico in acque superficiali (fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255 che confluisce nello scolo Fiumazzo) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2017/28687 del 13/12/2017) come “scarico di acque reflue domestiche” costituite dall'unione di acque reflue domestiche provenienti dal locale del gestore e di acque reflue di dilavamento di aree esterne potenzialmente contaminate provenienti dall'area di servizio distribuzione carburanti.

Le acque reflue domestiche (derivate dai servizi igienici presenti nel locale del gestore dell'area di servizio distribuzione carburanti) sono preventivamente trattate mediante un impianto a fanghi attivi ad ossidazione totale da 5 A.E. prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale mediante condotta di scarico unica. Immediatamente a valle dell'impianto a fanghi attivi è presente un pozzetto di campionamento parziale dello scarico parziale delle acque reflue domestiche.

Le acque reflue di dilavamento di aree esterne potenzialmente contaminate, che cadono sui piazzali in asfalto adibiti al transito e alla sosta dei mezzi dell'area di servizio di distribuzione carburanti, sono raccolte mediante relativa rete di raccolta delle acque meteoriche, dotata di griglie e caditoie carrabili, e avviate all'impianto di trattamento di prima pioggia (Manzi mod. GNL 30 per piazzali fino a 1.800 m²) dato da 1 by-pass automatico per le seconde piogge (che sono scaricate entro 48 ore nel fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255), da 1 vasca di accumulo acque di prima pioggia e dissabbiatura e da 1 separatore fanghi/oli e da una vasca con pompa di sollevamento. Immediatamente a valle dell'impianto di trattamento le acque di prima pioggia è presente un pozzetto di campionamento parziale dello scarico parziale delle acque di prima pioggia trattate (con anche funzione di raccordo con le acque di seconda pioggia) e successivamente sono scaricate, assieme alle acque reflue domestiche trattate e alle acque di seconda pioggia in corpo idrico superficiale, mediante pozzetto di raccordo ed condotta di scarico unica.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- 1 scarico (denominato S2) di acque reflue industriali in acque superficiali (fosso tombato in fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255), di competenza amministrativa di ARPAE-SAC di Bologna (vedi Allegato A del presente atto).
- 1 scarico in acque superficiali (fosso tombato in fosso stradale tombato di pertinenza della S.P. 255 che confluisce nello scolo Fiumazzo) di acque meteoriche di dilavamento derivate dalla copertura della pensilina, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Tale immissione sono comunque soggette alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore (Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna).

Prescrizioni

Vista la nota del 14/12/2017 del Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il nulla osta di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2017/28687 del 13/12/2017) di parere favorevole all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali (pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 15/12/2017 al PGB0/2017/28984 e riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale), si applicano le seguenti prescrizioni:

1. **Entro il 30/06/2018** dovrà essere posizionato idoneo sistema di chiusura di emergenza (es. saracinesca, paratia, pozzetto di intercettazione) dello scarico S1 tra il pozzetto di campionamento parziale dello scarico parziale delle acque di prima pioggia trattate ed in pozzetto di raccordo con acque reflue domestiche trattate.
2. Ai fini della validità dell'AUA, **entro il 31/07/2018**, il Titolare dello scarico deve trasmettere ad ARPAE-SAC di Bologna:
 - a) la documentazione attestante l'ottemperanza alla prescrizione della precedente autorizzazione allo scarico in acque superficiali della Provincia di Bologna con atto P.G. n 52272 del 28/03/2011: *“La presente autorizzazione è condizionata al parere favorevole ed alle prescrizioni idrauliche e costruttive eventualmente indicate dall'ente titolare della viabilità stradale (Provincia di Bologna – Servizio Manutenzione Strade), presso il quale il Titolare dello scarico è tenuto a verificare la regolarità delle immissioni”*.
 - b) la documentazione attestante il corretto posizionamento del sistema di chiusura di emergenza dello scarico S1 di cui al precedente punto 1;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

- c) una unica planimetria digitale aggiornata nella quale dovranno essere chiaramente indicate tutte le reti fognarie presenti (reflue industriali, reflue domestiche, reflue di dilavamento, meteoriche), il dispositivo di intercettazione manuale sulle reti di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (es. paratie, saracinesche, ecc), tutti i pozzetti di ispezione/raccordo e di campionamento (parziali e finali) e le pendenze/direzione di scorrimento della superficie carrabili al fine del corretto convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- d) procedure di gestione degli eventi accidentali al fine della salvaguardia delle matrici ambientali.
3. Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue domestiche e delle acque reflue di dilavamento dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento fissati rispettivamente dalla D.G.R. 1053/2003 e dalla D.G.R. 1860/2006.
4. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue domestiche e di dilavamento, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
5. Sulla rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento dovrà essere mantenuta funzionante il sistema di chiusura di emergenza, da attivare nel caso di eventi accidentali quali sversamenti di idrocarburi o altre sostanze liquide inquinanti che potrebbero causare danni ambientali al corpo recettore.
6. Per l'attivazione dell'organo manuale di intercettazione il Titolare dello scarico ed il gestore dell'impianto sono tenuti ad emanare e mantenere aggiornate le specifiche operative gestionali alle proprie maestranze.
7. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
8. Considerato che lo scarico finale è costituito dall'unione di diverse tipologie di acque reflue sottoposte a dedicati sistemi di trattamento e considerato che deve essere garantito il campionamento separato dei diversi scarichi, gli scarichi parziale e finale sono soggetti al rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
- a) nel pozzetto di campionamento (subito a valle dell'impianto di trattamento di prima pioggia) dello scarico parziale delle acque reflue di dilavamento di prima pioggia trattate devono essere rispettati i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. e Idrocarburi Totali;
- b) nel pozzetto di campionamento (subito a valle dell'impianto a fanghi attivi da 5 A.E.) dello scarico parziale delle acque reflue domestiche del locale del gestore, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e considerata la limitata consistenza in A.E. degli scarichi domestici originati dalle attività svolte nell'impianto, non sono soggetti al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche.
9. Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- a) il pozzetto di campionamento parziale delle acque reflue di dilavamento di prima pioggia trattate, sia conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, al fine di consentire il prelievo dell'acqua per caduta;
 - b) l'impianto a fanghi attivi, installato a servizio delle acque reflue domestiche, deve rispettare i criteri di dimensionamento fissati dalle D.G.R. 1053/2003;
 - c) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - d) i pozzetti di ispezione e di campionamento siano mantenuti in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - e) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - f) i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche e delle acque reflue di dilavamento dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica e controllo e di pulizia e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata affinché non siano compromesse le capacità depurative degli impianti.
 - g) sia reso disponibile al personale incaricato della gestione degli impianti il manuale di gestione degli impianti di trattamento delle acque reflue redatti dai progettisti o dai fornitori, con particolare riferimento all'uso e manutenzione delle parti elettromeccaniche;
 - h) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e del sistema di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - i) di tutti gli interventi di pulizia e di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - j) lo scarico non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori, la diffusione di aerosol, il ristagno ed impaludamento del fosso recettore a valle dello scarico.
10. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
11. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.

12. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
13. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna).
14. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n 52272 del 28/03/2011, comprensiva della relativa documentazione tecnica e amministrativa.

Pratica Sinadoc 31874/2017

Documento redatto in data 12/01/2018

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni



COMUNE DI SANT' AGATA BOLOGNESE

Provincia di Bologna

AREA TECNICA SERVIZIO AMMINISTRATIVO AMBIENTE

Via 2 Agosto 1980 n° 118 - Cap. 40019
Tel. 051.68.18.911

PRATICA SUAP N.22/2017

Classifica **6.8**

Sant'Agata Bolognese, lì 14/12/2017

Spett.le SUAP - Sede

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PRESENTATA DALLA SOL.BOS DI SOLDATI CLAUDIA PER L'ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI ED AUTOLAVAGGIO SITA VIA PERSICETO 17 (S.S. 255 KM 18+233) A SANT'AGATA BOLOGNESE**
PARERE DEL COMUNE DI SANT'AGATA RELATIVO ALLA MATRICE SCARICHI

Vista la domanda di AUA in oggetto (Prot. SUAP n. 10683 del 03/08/2017, trasmessa dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con nota Prot. n. 15170 del 10/11/2017 (Pratica 22/2017) e relativa alla matrice scarichi (scarico prodotto dall'impianto di trattamento dei reflui dell'autolavaggio, scarico dei reflui meteorici di dilavamento del piazzale e scarico dei reflui di origine domestica provenienti dal locale di servizio ad uso del gestore) in corpo idrico superficiale;

Visto il parere favorevole di ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna - Distretto di Pianura del 12/12/2017, pervenuto a questo Ente il 13/12/2017 Prot. 16677;

Ravvisata la necessità di formulare il parere ambientale ed urbanistico al rilascio della prevista AUA;

Visto il Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

Vista la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i.;

Visto il Regolamento quadro per la disciplina del SII di ATO 4, approvato e modificato con delibera n. 15 del 05/11/2007;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Tutto ciò premesso si formula il presente contributo istruttorio al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per la matrice scarichi idrici, preso atto della dichiarazione di invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo (Autorizzazione allo scarico da parte della Provincia di Bologna PG 0052272 del 28/03/2011):

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – U.O. Ambiente e Energia – si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – Servizio Urbanistica – si attesta che l'attività insediata è compatibile con la destinazione urbanistica del vigente PSC/RUE e pertanto non si ravvisano motivazioni urbanistiche ostative al rilascio dell'AUA richiesta.

Distinti Saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Davide Scacchetti

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.